



2.18.1/1713/x/2017

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n°1713

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno
(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: *Numero unico di emergenza NUE 112 - criticità relative all'osservanza della circolare del Ministero dell'Interno n. 6249 in data 11 maggio 2016 all'interno del disciplinare utilizzato dagli operatori delle CUR.*

Premesso che:

l'articolo 3 della Costituzione prevede che *"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale"*;

l'articolo 32 della Costituzione cita: *"La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana"*;

l'articolo 9, comma 1 dello Statuto regionale: *"La Regione promuove e tutela il diritto alla salute delle persone e della comunità"*;

Visto che:

L'emergenza è una situazione critica di grave pericolo da cui discende la necessità di ricorrere al soccorso inteso come salvaguardia non solo della persona in pericolo, ma anche degli operatori coinvolti nella missione di soccorso. Per ottenere l'obiettivo si rende necessaria una totale e capillare collaborazione di tutte le forze preposte e tempi celeri di risposta;

in Italia i numeri dei centralini preposti alle forze di soccorso, sino a pochi mesi fa, erano: il 112 per i Carabinieri, il 113 per la Polizia, il 115 Vigili del Fuoco, 118 per l'Emergenza Sanitaria;

l'Arma dei Carabinieri, il cui primo regolamento storicamente risale al 16 ottobre 1822 assume i compiti di "polizia" (art. 159 e 161 del D.Lgs. 66/2010):

- esercizio delle funzioni di polizia giudiziaria e di sicurezza pubblica;
- mantenimento dell'ordine pubblico e della sicurezza;
- quale struttura operativa nazionale di protezione civile, assicurazione della continuità del servizio d'istituto nelle aree colpite dalle pubbliche calamità, concorrendo a prestare soccorso alle popolazioni interessate agli eventi calamitosi;

la Legge 1 Aprile 1981, n. 121, Pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 10 aprile 1981, n. 100. "Nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza" all'art. 2. afferma che "Il Ministro dell'interno espleta i propri compiti in materia di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica avvalendosi dell'Amministrazione della pubblica sicurezza". La Polizia di Stato, in

precedenza "Corpo delle guardie di pubblica sicurezza" e "Corpo delle guardie di città" è una delle forze di polizia direttamente dipendente dal Dipartimento della pubblica sicurezza, del Ministero dell'Interno;

il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco è disciplinato dal D.L. n. 97 del 29 maggio 2017 "Disposizioni recanti modifiche al decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, concernente le funzioni e i compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nonché al decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217, concernente l'ordinamento del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, e altre norme per l'ottimizzazione delle funzioni del Corpo nazionale dei vigili del fuoco ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";

con la direttiva 91/396/CEE, è stato introdotto il Numero Unico Europeo 112 per rendere disponibile ai cittadini un numero di emergenza valido in tutti gli Stati membri; questo numero è attivo dal 1992 nella maggior parte dei Paesi dell'Unione europea;

la L. n. 124 del 7 agosto 2015 "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" all'art. 8, comma 1, lett a) prevede l'istituzione del Numero Unico Europeo 112 su tutto il territorio nazionale con centrali operative da realizzare in ambito regionale, secondo le modalità definite mediante Protocolli d'intesa adottati ai sensi dell'art. 75-bis, comma 3, del Codice delle comunicazioni elettroniche;

l'atto di intesa tra Stato e Regioni dell'11 aprile 1996 per quanto concerne l'Emergenza sanitaria territoriale 118 definisce e sancisce indirizzi uniformi sui requisiti organizzativi e funzionali della rete dell'Emergenza-Urgenza e che, nel corso degli anni, le centrali operative del 118 del Piemonte e della Valle d'Aosta hanno sperimentato un sistema di interscambi operativi di risorse per gli interventi di soccorso posti sulle zone di confine;

con la D.G.R. n. 33-3343 del 23 maggio 2016 era stato approvato lo schema di protocollo tra il Ministero dell'Interno, la regione Piemonte e la regione autonoma Valle d'Aosta per l'attuazione del NUE 112 Numero Unico di Emergenza Europeo secondo il modello della Centrale Unica di Risposta (CUR).

Considerato che:

la Centrale Unica di Risposta Nue 112 ha iniziato la sua attività nella nostra Regione nel mese di marzo 2017;

il sistema previsto dalle direttive europee per migliorare ed ottimizzare il processo di risposta degli Enti preposti al soccorso tecnico, sanitario e di pubblica sicurezza, sta facendo ancora oggi registrare, dopo mesi di rodaggio, un peggioramento degli standard di attivazione degli Enti medesimi;

i mass media hanno riportato e pubblicato numerosi articoli in questi mesi sulle lamentele provenienti dai Vigili del Fuoco, dalle forze dell'ordine e dai vari sindacati di categoria (Nursind, FIMMG), riferite all'attivazione di questo modello NUE 112;

i sindacati dei Vigili del Fuoco hanno presentato un esposto alla magistratura per far emergere il problema dell'attribuzione non corretta dei servizi che genera notevoli perdite di tempo in situazioni d'emergenza, e successivamente, anche il Nursind ha intrapreso la medesima via depositando un esposto in Procura;

tra le varie lamentele, si segnala che:

- neanche gli operatori dei vari servizi abbiano accesso diretto alle rispettive centrali, ma debbono passare dal 112;
- manca una centrale interforze o comunque un protocollo operativo che permetta l'avviso contemporaneo delle diverse forze
- in caso di richiesta di elisoccorso, viene attivato l'elisoccorso alpino con elicotteri oggetto di convenzione onerosa da parte della Regione e non viene attivato l'elisoccorso dei VV.FF., con un possibile aggravio di costi per la Regione, visto il superamento delle ore di volo in convenzione ed un costo di 3000 €/ora per ora aggiuntiva, nonostante la circolare del Ministero dell'Interno n. 6249 del 11.5.2016 ad oggetto: ricerca di persone disperse in potenziale pericolo di vita che prevede in capo ai VV.FF., per legge l'unico Corpo dello Stato di soccorritori professionisti, ogni tipo di emergenza richiesta dalla cittadinanza, compresa la ricerca di persona dispersa.

la FIMMG nel mese di agosto ha sollecitato la risposta da parte dell'Assessorato alla Sanità alle problematiche relative al NUE 112 che sono state segnalate dai Medici di Continuità Assistenziale, non ottenendo ancora risposta;

il permanere di tale situazione diventa insostenibile per la sicurezza sia dei cittadini piemontesi sia di tutti coloro che si trovano sul nostro territorio per qualsivoglia motivazione;

INTERROGA

Il Presidente della Giunta
L'Assessore

per sapere se:

- il disciplinare utilizzato dagli addetti al NUE 112 rispetti quanto previsto dalla vigente normativa in materia di sicurezza soprattutto riguardo alla circolare del Ministero dell'Interno n. 6249 del 11.5.2016 ad oggetto: ricerca di persone disperse in potenziale pericolo di vita.

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)